

Casini: la questione morale esiste

Bossi: una nuova Tangentopoli? No, solo qualcuno che ha sbagliato
Di Pietro: oggi guardie e ladri si sono mescolati

DA ROMA

Non fosse serio argomento, parrebbe una specie di quiz: esiste o no una «Tangentopoli bis»? Cioè la questione (o la polemica) aperta in questi giorni a Palazzo. Prendiamo il leader Udc Pier Ferdinando Casini: «Chi come noi dell'Udc è contro il giustizialismo deve prendere atto di una cosa reale: che una questione morale esiste, è un macigno e pesa sulla buona politica», ci sono «centinaia di esempi di corruzione pubblica e privata da parte di amministratori infedeli che vanno messi al bando perché la politica muore». Però dal governo l'ipotesi viene respinta con decisione: «Non credo ci sia una nuova stagione di mani pulite – è l'opinione del ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola –. Oggi il tema è delle responsabilità personali che devono essere severamente punite. Il denaro pubblico e le funzioni pubbliche necessitano di un impegno di assoluta serietà e rigore: chi sbaglia deve pagare». A dargli manforte ci sono almeno due suoi colleghi.

Il primo è il ministro per le Riforme: «Non vedo una nuova tangentopoli, ma solo qualcuno che ha sbagliato...», fa sapere Umberto Bossi. La seconda è il ministro dell'Istruzione, Maria Stella Gelmini: «Non esiste un sistema del malaffare – sostiene –. Non siamo di fronte ad una nuova Tangentopoli, gli episodi degli ultimi giorni sono casi isolati, tentativi maldestri che non possiamo ricondurre nell'ambito di un sistema di potere corrotto». La capogruppo Pd al Senato è più dubbiosa: «Non so se sia-

mo di fronte a una nuova Tangentopoli, so però che sulla questione morale la politica ha qualche responsabilità in più», afferma Anna Finocchiaro. Secondo il governatore lombardo, Roberto Formigoni, quello della corruzione non è, però, un fenomeno che riguarda la sola politica: interessa tutta la società. C'è un abbassarsi della soglia della moralità nell'intera società e non soltanto in Italia, ma a livello mondiale. Naturalmente è di tutt'altro avviso il leader Idv Antonio Di Pietro, per il quale «Tangentopoli colpisce a destra e a sinistra» e oggi siamo davanti ad una sua versione «modernizzata: allora le guardie inseguivano i ladri, oggi si sono mescolati».

